

chè tutto il resto dell'isola era coltivato ad orti ed a giardini, i quali orti e giardini, fin d'allora « attraevano la gente a sollazzo, ed i visitatori vi lasciavano non poco denaro, speso in gozzoviglie ».

Col fiorire della potenza veneziana, era giunto anche il periodo aureo della Giudecca. Le otto parti dell'isola, che nel complesso era lunga passi veneti 1050, mentre la maggior larghezza, alle Convertite, era di passi 190, erano state già unite da ponti. Il Ponte Lungo, che ne è come dice il nome, il maggiore, sorse giusto alla metà dell'isola. E come a Murano, a soddisfare le esigenze ormai raffinate dei veneziani, arricchiti col commercio e colle guerre, nobili antichi e nuovi, facevan sorgere ville sempre più magnifiche e giardini, così anche alla Giudecca, se non in tanta copia, ma non meno adorni e frequentati, sorsero palazzi, ville, giardini. Il sito ameno e tranquillo aveva richiamato insieme monaci e suore; ai modesti oratorii erano andate sostituendosi chiese sontuose, presso le quali venivano edificati ampi conventi.

« A mezzogiorno dell'isola — scrive il Battaglia — non c'è strada alcuna, ma quel lato osservando da una barca, orti vi si ravvisano sempre e giardini, che sono proprio una fiera dell'occhio... specie dove fiorisce il melagrano, che in molti siti è a guisa di siepe... In quei giardini andavano nelle belle stagioni a ricrearsi alcune delle primarie famiglie della nobiltà veneziana... »

Si riteneva che il clima fosse uno dei più sani della città, soggetta fino ad epoche relativamente recenti, a infiltrazioni malariche. Ecco una nota igienica, tramandataci dal Battaglia: « Quanto alla salubrità dell'aria, il clima era ed è il più sano... ma fa mestieri viverci con ogni riguardo, evitando lunghi soggiorni, nella parte di tramontana, come pure di esporsi al gagliardo soffiar dei venti, dai quali l'isola in quel tratto è percossa... I bottegai non possono esimersi dallo andare sovente sottoposti a malattie di petto ed a febbri periodiche »... Delicati quei patrizi e bottegai dell'ottocento! Per fortuna, noi, calunniati moderni, siamo divenuti più resistenti, mentre abbiamo saputo far sparire del tutto le febbri periodiche! (1).

L'isola si era andata non solo abbellendo, ma anche popolando. Troviamo nel Sansovino che essa ai suoi tempi (secolo XVI) aveva sotto di sè 4276 anime; la popolazione giunse in altri tempi, fino ad 8000. Oltre al popolo minuto ed ai nobili, si era andata formando

(1) La Giudecca, d'inverno è battuta dai venti, specie lungo le fondamenta. Ma nell'estate, il suo clima è delizioso; in nessuna giornata, quasi, nemmeno del più torrido agosto, manca una brezza confortante e ristorante. Le sere di luglio e di agosto alla Giudecca, offrono all'ospite tutte le delizie e le bellezze della laguna; e ben si comprende come i nostri antichi preferissero l'isola per loro soggiorno estivo.